



la Voce Amica

Bollettino della Parrocchia di Salce - Belluno

Carissimi,

Pasqua è vicina. Il mio augurio più cordiale ai parrocchiani, perchè in tutti si realizzi l'augurio del Risorto: « Pace a voi ».

Un bene inestimabile la pace.

Eppure sembra che gli uomini facciano di tutto per distruggerla in se e negli altri. C'è tutta una serie di azioni, che portano a demolire la pace: dalla violenza, dall'odio, dall'egoismo brutale, alla crudeltà con cui si calpestano i più sacrosanti diritti della persona umana.

Non è difficile fare una diagnosi della situazione, in cui si trova il nostro paese.

Inquietudine e malessere vanno diffondendosi, per il moltiplicarsi delle agitazioni. Fenomeni di delinquenza e di criminalità diventano sempre più frequenti e preoccupanti.

Diverse forme di ingiustizia si perpetrano ai danni dei più deboli. Tutto questo si accompagna ad un crescendo di spensieratezza e di ricerca edonistica.

E' vero che, se passiamo a guardare la situazione locale, la diagnosi potrebbe essere meno pessimistica. Belluno ha una ricchezza, che molte altre città non hanno: la saggezza, il senso della misura, l'attaccamento all'ordine, ma nello stesso tempo alla libertà.

Però le nostre sorti sono legate a quelle di tutto il popolo italiano, pertanto non è possibile non essere preoccupati, per quello che il futuro prossimo ci può riservare.

Ma la vicinanza della Pasqua ci invita a non lasciarci sopraffare da un senso di sfiducia. Abbiamo fede nella presenza di Dio e nel suo amore di predilezione per l'Italia. Eleviamo fervide suppliche a Dio, autore della pace e donatore di ogni bene, perchè benedica la nostra speranza.

Buona Pasqua.

Il parroco

La Penitenza e la Confessione nella vita del cristianesimo d'oggi

La Quaresima è cammino verso la gioia

Ha ancora senso, oggi, la Quaresima? Essa mantiene intatto il suo significato. San Paolo si dichiarava collaboratore dei suoi discepoli per conquistare la gioia, ma indicava la rinuncia e il sacrificio come mezzi per realizzarla. E' necessario convertirci ogni giorno, confrontando la nostra mentalità col Vangelo e sforzandoci di avere una condotta di vita coerente con la nostra fede.

La Chiesa aiutandoci ad attuare questo programma, è portatrice di gioia.

Tempo di riconciliazione

Sulla porta del convento protestante di Taizè si leggono queste parole: «Voi che entrate qui, riconciliatevi, il padre col figlio, il marito con la moglie, il connazionale col forestiero, l'uomo con Dio».

Queste parole potrebbero essere scritte alla porta di ogni chiesa.

Ogni chiesa è luogo della riconciliazione, vi si predica la conversione, il perdono, l'amore, la pace. E' soprattutto la quaresima il periodo dell'anno in cui la Chiesa agisce maggiormente come messaggera e portatrice di riconciliazione.

peccato esiste

Se la Chiesa insiste tanto sulla riconciliazione, è perchè c'è in lei vivissima la convinzione dell'esistenza del peccato, triste realtà che divide l'uomo da Dio e gli uomini tra loro. Il peccato assume le forme più svariate: l'egoismo freddo e calcolatore, la brama sfrenata del piacere, la menzogna e l'inganno eretti a menzogna nella vita sociale ed economica, l'odio, l'invidia, la violenza conculcatrice dei diritti più inalienabili dell'uomo.

Il peccato collettivo

L'opinione pubblica e la moda sono diventati ideali, dinanzi ai quali si sacrifica buon senso, coscienza, onestà.

Dio ci ha fatto esseri intelligenti e responsabili delle nostre scelte: chi rinuncia alla propria testa, per seguire la pubblica opinione, alla propria coscienza, per seguire la moda, commette una specie di suicidio.

Questa rinuncia in massa ai valori personali più alti è il grande peccato collettivo.

Opere di penitenza

La penitenza più gradita al Signore è un impegno più serio nell'adempimento dei nostri doveri quotidiani, lo sforzo per fare ogni giorno la volontà del Padre, l'apertura a sentimenti di carità verso gli altri, la fatica di tenersi liberi da false concezioni in voga.

Riscoprire Gesù

L'esperienza che abbiamo del Cristo è troppo sbiadita.

Noi lo dobbiamo avvicinare con quel senso di fiducia e amicizia, con cui lo accostarono il centurione di Cafarnao, il cieco di Gerico, il samaritano lebbroso; meglio ancora, come gli fu vicino Giovanni, il discepolo prediletto. In tal modo Gesù diventerà per noi via, verità, vita.

3° CORSO DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

22-29 aprile, ore 20,30

6-13 maggio, ore 20,30

presso l'Istituto Sperti in via Feltre che dispone di un cortile interno per parcheggiare.

SIGNIFICATO ed ORARI delle FUNZIONI PASQUALI

Celebrare la Pasqua vuol dire ricordare e rivivere il mistero della nostra salvezza spirituale: passione, morte, risurrezione e ascensione al cielo del Signore Gesù. Ogni domenica, partecipando alla Messa, il cristiano rivive il «Mistero della Pasqua», ma la Chiesa lo fa rivivere specialmente durante la Settimana Santa. Non è un semplice ricordo o una commemorazione, è un «rivivere», perchè la salvezza portata da Cristo viene diffusa, donata, partecipata in questo periodo a tutti quelli che ne vogliono approfittare.

DOMENICA DELLE PALME

Si celebra il trionfo di Cristo Redentore, ricordando il solenne ingresso in Gerusalemme prima della passione. Due sono le caratteristiche liturgiche di questo giorno: la **benedizione dell'olivo** e il **racconto della passione**.

Presso tutti i popoli della più remota antichità l'olivo è simbolo della pace; per noi cristiani è segno della pace tra Dio e l'umanità, instaurata dall'opera redentrice di Gesù.

Possa l'olivo del 19 marzo essere anche auspicio di pace e di riconciliazione per la nostra società divisa e insanguinata da odi e violenze.

ORARIO

Ore 10 - Benedizione dell'olivo (per evitare lo spreco, l'olivo benedetto verrà recapitato alle famiglie confezionato in apposito sacchetto di cellophan).

S. Messa con la lettura della Passione.

Ore 18 - Apertura delle «Quaranta Ore» di pubblica e solenne adorazione dell'Eucaristia.

TRE GIORNI DI PREGHIERA

Lunedì, Martedì, Mercoledì Santo sono dedicati da noi, per lunga tradizione, alla preghiera davanti alla SS.ma Eucaristia: le cosiddette «**Quaranta Ore**».

Bella preparazione spirituale alla celebrazione dei misteri della Pasqua ed ottima occasione per accostarsi al sacramento della riconciliazione.

Poichè impegni di lavoro e di scuola impediscono la maggior parte dei fedeli di venire in chiesa durante il giorno, la pubblica adorazione sarà limitata a due ore la sera.

ORARIO

Ore 18 - Esposizione solenne del Santissimo.

Ore 19 - S. Messa e meditazione per tutti.

GIOVEDÌ SANTO

Si può definire «**il giorno dell'amore**» perchè Gesù nell'ultima Cena ha predicato, raccomandato, reso visibile con l'esempio l'amore fraterno; ci ha lasciato il sacramento dell'amore, l'Eucaristia; ha istituito il sacerdozio, testimonianza eterna del suo amore per gli uomini. Questi tre concetti dominano la Messa vespertina «della cena del Signore», che sotto un certo aspetto è la Messa più bella dell'anno, perchè ripresenta, proprio nel giorno anniversario, la Cena celebrata da Gesù alla vigilia della sua morte.

Al mattino in Cattedrale vi è la Messa del Sacro Crisma celebrata dal Vescovo con i sacerdoti

della diocesi nella quale vengono consacrati quegli Olii Santi che serviranno ad amministrare i Sacramenti nelle parrocchie.

ORARIO

Ore 8,30 - S. Messa Crismale in Cattedrale.

Ore 15 - Incontro spirituale dei ragazzi delle medie.

Ore 19 - S. Messa dell'ultima Cena. Lavanda dei piedi.

Offerta «Un pane per amor di Dio».

Adorazione del «S. Sepolcro» fino a mezzanotte.

VENERDÌ SANTO

(obbligo di digiuno e astinenza)

E' il giorno dominato dalle note dolorose della morte di Cristo.

Al mattino continua l'adorazione riparatrice al «**S. Sepolcro**».

Nell'azione liturgica della sera, dopo aver ascoltato la lettura riguardante la passione ed aver pregato per tutti gli uomini, si adora la Croce, il patibolo su cui Cristo si è volontariamente immolato per salvarci. Il bacio del Crocifisso, in questa magnifica liturgia, è uno dei momenti più belli di tutta la Pasqua cristiana. L'offerta che l'accompagna è devoluta a «Un pane per amor di Dio». Vi è anche la tradizionale predica sulla passione seguita dalla processione per le vie del paese, omaggio che si ripete da due millenni al Cristo morto.

ORARIO

Ore 7 - Ricomincia l'adorazione al «S. Sepolcro».

Ore 15 - Via Crucis.

Ore 19 - Liturgia della passione - Processione.

SABATO SANTO

La giornata ricorda la permanenza di Gesù nel sepolcro e si trascorre nel raccoglimento e nella preghiera.

In chiesa rimane esposta la Reliquia della S. Croce e il Crocifisso al quale ci si accosta recitando cinque Pater Ave Gloria in onore delle cinque piaghe del Signore che ci hanno redento.

Alla sera ha luogo la liturgia più importante di tutto l'anno: la **veglia pasquale**.

Gesù morendo ha dato la vita: lo simboleggia la luce del Cero pasquale che accende via via le candele nella chiesa buia; lo proclama il celebrante cantando quel poema liturgico che è l'«Exultet». La vita di Cristo è data al cristiano nel battesimo: ecco perchè in questa notte, lette alcune pagine bibliche e invocati tutti i santi, si benedice l'acqua battesimale.

Finalmente la Messa solenne della risurrezione, con il Gloria e il suono festoso delle campane e la Comunione che fa vivere in tutti la vera nuova vita spirituale di Gesù Risorto.

ORARIO

Ore 19 - Veglia pasquale (benedizione del fuoco, del Cero, dell'acqua battesimale), Rinnovazione della promessa battesimale. S. Messa della Risurrezione.

PASQUA

E' la più grande solennità cristiana.

Cristo è passato dalla morte alla vita; è risorto!

Anche noi abbiamo una nuova vita in Lui, qui sulla terra e poi nel cielo.

Questi sono i grandi pensieri che donano la gioia della Pasqua. I russi, pur ortodossi, quando si incontrano a Pasqua si salutano così: «Cristo è risorto!».

Celebra bene la Pasqua, nella vera gioia, chi ha compreso e vissuto tutta la Settimana Santa, nel profondo significato e nella realtà della sua liturgia.

ORARIO

Ore 8 - Prima Messa.

Ore 10 - S. Messa parrocchiale.

Ore 18 - Lode vespertina - Benedizione Eucaristica.

IN FAMIGLIA

LA CRONACA METEOROLOGICA

di questi due primi mesi dell'anno è tutta qui: freddo, cielo nuvoloso e neve, ancora neve, quando a peggiorare le cose non ci si è messa anche la pioggia. Ogni inverno fa le sue, ma questo ne sta facendo più di Bertoldo.

Le notizie di valanghe, frane, allagamenti, interruzioni stradali e di collegamenti si sono succedute quotidianamente. Per fortuna noi non abbiamo alle spalle, minacciosi, i bei monti innevati che vediamo da lontano, né le nostre case minacciate dai fiumi in piena che rompono gli argini. Tutto si è ridotto a qualche ingombro sulla strada e a

qualche ritardo dei servizi pubblici. Ringraziamo il Signore e auguriamoci di poter, nella prossima stagione, dar ragione a chi ha coniato il detto: «sotto la neve pane».

NOTIZIE MESTE

Pur non avendo ricevuto comunicazioni analogiche, devo registrare alcuni decessi di persone universalmente note in parrocchia:

Da Ronch Gino di anni 72 deceduto il 29 novembre in Francia.

De Menech Giuseppe di anni 68 deceduto a Torino dove risiedeva da circa 30 anni, decorato di medaglia d'argento al V.M.

D'Inca Costante di anni 64 deceduto a Cavarzano dove si era trasferito dopo l'incendio della casa a Bettin.

Sovilla Veronica di anni 91 deceduta nella Casa di Riposo di Sedico il 16 febbraio scorso.

Li vogliamo unire nel ricordo e nel suffragio; condoglianze cristiane ai congiunti.

FELICITAZIONI

Una doverosa menzione, sia pur in ritardo, e una stretta di mano di compiacimento al cav. Giulio Cadorin per l'onorifico riconoscimento di cui è stato insignito recentemente.

Ex tecnico esplosivista della società Mangiarotti di Codroipo, è stato premiato con un distintivo d'onore a Linz in Austria in occasione dell'annuale Convegno Internazionale sulla tecnica degli esplosivi. E' l'unico, in Italia, finora che ha conseguito tale prestigioso riconoscimento.

VISITA ALLE FAMIGLIE

Sono certo che la totalità delle famiglie della parrocchia non solo desidera, ma vuole che il sacerdote passi almeno una volta all'anno nella loro abitazione, per una preghiera in comune e per implorare insieme la protezione del Signore.

Il parroco deve dare atto che, nei suoi ventisette passaggi pasquali per le case della parrocchia, ha raccolto sempre e dovunque espressioni della più squisita cortesia: egli ha la convinzione che non si tratta solo di manifestazioni di rispetto per chi rappresenta una istituzione secolare, ma anche di fede autentica: si sa passare sopra al simbolo, per arrivare a una implicita affermazione dell'esistenza di valori superiori.

Lietissimo perciò di portarmi ancora una volta vicino al cuore, al bisogno, alle ansie di ognuno di voi per porgervi il saluto pasquale di Cristo risorto: «Pace a questa casa», mi auguro che in tutti si consolidi la convinzione che, mistica edera, la pace nei cuori e entro il santuario domestico ha le sue radici nel timor di Dio.

SCEGLIERE IL PROPRIO GIORNALE

Tutti scelgono i propri alimenti, i propri vestiti, i loro fornitori, i loro divertimenti, ma chi sceglie veramente il proprio giornale?

Chi si preoccupa di conoscerlo veramente, di giudicarlo? Chi si domanda che cosa esso apporta? Chi fa questo è veramente un uomo libero. Altrimenti si è prigionieri del proprio giornale senza rendersene conto.

Tutti conoscono il detto: «Dimmi cosa leggi e ti dirò chi sei».

Legarsi ad un giornale è un frequentarsi quotidianamente. Presto o tardi si diventa l'uomo del proprio giornale. Se il giornale ha una visione materialistica della vita, se è pagano, si diventa pagani; se è vuoto di contenuti si diventa spiritualmente anemici. Molti giornali non sono l'espressione della pubblica opinione, ma invece cercano di formarla secondo particolari ideologie a scapito anche della verità; si presentano in forma molto attraente per lusingare il lettore e offrirgli ciò che più gli piace, tacendo magari ciò che lo può urtare, ma che gli farebbe bene.

Sono lieto di poter constatare che nella nostra parrocchia quasi la metà delle famiglie hanno scelto come proprio giornale «L'AMICO DEL POPOLO». I vecchi abbonati, nella totalità, hanno rinnovato l'abbonamento; oltre 10 nuove famiglie quest'anno si sono abbonate, per un totale di 126 famiglie.

LUCIGNOLO FUMIGANTE

Già in passato, con impegno collettivo, abbiamo compiuto alcune pratiche mensili, in coincidenza con 9 primi venerdì e 5 primi sabati. Lo scopo perseguito dalla parrocchia era far notare a quante più persone fosse possibile, il... mordente provvidenziale delle particolari Promesse del S. Cuore e del Cuore Immacolato di Maria, del resto così lusinghiere... Ma soprattutto lo scopo era quello di avviare a questa mèta - un incontro mensile con Dio - anime sinceramente intenzionate ad assicurarsi il traguardo minimo di una vita cristiana.

A giudicare ora dalla frequenza abituale a queste pie pratiche, che la chiesa si fa un dovere di mettere in programma ogni mese, dovremmo concludere piuttosto amaramente. La pietà, lucignolo non alimentato, si spegne.

TERMOMETRO

Sì! C'è anche il termometro misuratore del grado di vita cristiana di un paese. E' la santificazione della festa.

La parrocchia nostra non ha perduto la sua fede tradizionale. Il suo fondo di fedeltà alla vita cristiana resta. Lo dimostra il numero delle SS. Messe che vengono fatte celebrare, l'amore generoso per le nostre chiese che si vogliono belle e accoglienti, il senso di solidarietà e partecipazione al lutto di una nostra famiglia, la carità cristiana che porta ad assistere chi è malato o nel bisogno...

Ma chi arriva, con logica spontaneità e coerenza a dare a tutta la propria vita, alle proprie scelte, al proprio modo di giudicare le vicende umane un orientamento e visuale evangelica? Certo coloro che si sono educati ad una grande delicatezza di coscienza in merito alla santificazione della festa, dove l'ascolto della parola di Dio, l'incontro con Lui ed i fratelli nella preghiera diventano lezioni di vita.

UN PANE PER AMOR DI DIO

I Vescovi della nostra regione triveneta ci hanno invitato anche quest'anno a ricordarci - dal mercoledì delle ceneri alla Pasqua - delle popolazioni dilaniate dalla miseria e dalla fame. Hanno chiesto che in questa Quaresima, in ogni famiglia, ricca o povera, tutti, adulti e fanciulli, procurino di rinunciare a qualche cosa che sollecita il gusto o il piacere: una sigaretta, un dolce, un giocattolo, un film, una gita.

Il corrispettivo di queste rinunce, che può essere depositato nella cassetta-offerte posta in mezzo alla chiesa, sarà offerto, nel giorno di Pasqua, sull'altare della carità per questi nostri fratelli sventurati e lontani.

Molti obiettano che questi popoli poveri, mentre non hanno i mezzi per assicurarsi il pane quotidiano, trovano poi il denaro per armarsi e fare le guerre. L'obiezione può essere vera, se la rapportiamo a livello di governanti e delle classi dirigenti; ma il discorso va fatto in rapporto alle masse. A questo livello, la verità è una sola: sono migliaia e migliaia di persone che muoiono di fame. Hanno bisogno, non delle nostre obiezioni, ma del nostro amore fraterno.

GRUPPI PARROCCHIALI DEL VOLONTARIATO CARITATIVO

«La più grande disgrazia che possa capitarvi è di non essere utili a nessuno e che la vostra vita non serva a niente. La sola cosa di cui siamo certi quaggiù è che gli altri hanno bisogno di noi. Perché la vita? per servire! Il Cristianesimo è la rivoluzione mediante la carità». Sono parole di Raoul Follereau, apostolo dei lebbrosi, morto il 6 dicembre scorso.

La carità è amarsi; e amarsi è darsi una mano, vivere gli uni per gli altri.

Oggi c'è una offensiva contro le istituzioni caritative: si dice: «ogni assistenza deve essere affidata allo Stato». Niente di più inumano!

La burocrazia dello Stato, sempre lenta e priva di palpito umano, non è assolutamente capace di assistere l'uomo.

Anche se gli dà un ospedale attrezzatissimo (quando lo dà), e un cospicuo sussidio (quando lo dà) e una decorosa casa (quando la dà), lo Stato rimane sempre un padre senza cuore, e quello che dà (quando lo dà) lo dà con lo stesso animo con il quale noi paghiamo le tasse.

Il povero, l'ammalato, colui che vive in solitudine hanno bisogno anche di calore umano, di sentirsi amati, di carità appunto.

Con questa convinzione e in questo spirito di servizio operano i nostri gruppi del volontariato caritativo.

A - **La S. Vincenzo.** Continua la sua attività silenziosa e discreta; vigile e attenta a tutti i bisogni materiali e soprattutto morali che possono verificarsi in parrocchia.

Ringrazia quanti affiancano la sua opera con l'incoraggiamento e con contributi; rivolge un appello, soprattutto ai giovani, di aggregarsi, onde sperimentare e scoprire un campo di attività che li può realizzare umanamente e arricchire spiritualmente.

Il bilancio finanziario 1977 è molto modesto.

ENTRATE:

— Giornata della carità (2 nov.)	36.000
— Cassa di Risparmio	50.000
— Offerte pervenute	125.000
— Residuo attivo '76	89.800
	<hr/>
	Totale 300.800

USCITE:

— Pro Centri Soc. Friuli (sec. offerta)	20.000
— Assistenza in parrocchia	240.900
	<hr/>
	Totale 260.900

Offerte 1977: Rosetta Prosdociami 5.000 - In mem. Martino Arrigoni la famiglia 100.000 - N.N. 20 mila.

Offerte 1978: in occ. matrimonio Angelica Arrigoni la famiglia 50.000.

B) **A.V.A.B.** - Anche questa nostra associazione per l'assistenza volontaria agli ammalati bisognosi svolge in parrocchia un servizio altamente umano e cristiano che merita il plauso e la riconoscenza di tutta la comunità.

All'inizio del sesto anno dalla sua fondazione, si è riunita, il 5 c.m., l'assemblea degli iscritti per la relazione dell'attività svolta nel 1977.

Le ore di assistenza notturna e diurna, che i volontari hanno prestato al capezzale dei vari nostri ammalati all'ospedale, sono state oltre settecento. Il presidente Capraro Luigi, che con dedizione e sacrificio ammirevoli cura il servizio, si è compiaciuto per la prontezza e la generosità con cui rispondono sempre gli iscritti ad ogni caso di bisogno. Ha partecipato ai presenti la riconoscenza degli assistiti e familiari, espressagli anche con

contributi in denaro, ed ha invitato l'assemblea a decidere sull'impiego della somma accumulata. L'assemblea, ribadendo all'unanimità il principio che l'assistenza è gratuita, ha deciso di devolvere L. 150.000 alla nostra Scuola Materna, certa di fare cosa gradita anche agli offerenti.

Ha deciso inoltre di ricordare il fondatore dell'associazione, Giovanni Tibolla, con una S. Messa in suo suffragio e con un'altra Messa di suffragio ricordare anche Jole Bortot Fiabane, già iscritta fra i volontari.

Rivolge infine un appello perchè altri, uomini e donne, si iscrivano fra i volontari, onde il peso del servizio non debba gravare su pochi, ma possa essere suddiviso fra un numero maggiore.

C) **A.B.V.S.** - Altra benemerita associazione operante in parrocchia votata al volontariato del sangue.

Ha tenuto la sua annuale assemblea l'11 c.m. rilevando in particolare una certa pigrizia ed uno scarso senso civico e umano assai diffuso.

La solidarietà di questi donatori e le prestazioni date nel silenzio dell'anonimo rifulgono di una luce particolare, se confrontate alla grettezza, alla pavidità di coloro che a donare un po' del loro sangue non ci pensano affatto, ma pure lo pretendono, qualora se ne presenti per loro la necessità.

Rivolge ancora un invito perchè molti altri si uniscano in questa nobile gara di solidarietà.

D) **S.d.M.** - Riconosciamo anche alla «veneranda e gloriosa Scuola dei Morti» un prezioso servizio reso alla comunità.

I volontari sono una trentina e il loro compito statutario è di essere a disposizione della famiglia colpita da un lutto per la veglia funebre (camera ardente), permessi e trasporto del feretro; di curare il decoro delle liturgie funebri, delle processioni e delle celebrazioni nelle principali solennità.

Spontaneamente si è anche addossata il compito di raccogliere le offerte per la Scuola Materna in occasione di funerali, e tiene in vita, con lo devole impegno, l'unica tradizionale questua pro parrocchia (S. Sepolcro).

Anche da questa associazione viene l'appello perchè altri entrino ad ingrossare le file.

GLI INCONTRI DEL VENERDI'

Ogni venerdì sera, adolescenti e giovani si trovano insieme per discutere ed approfondire problemi di vario interesse.

Non prediche o conferenze, ma dialogo; anzi partendo dalla convinzione che, per realizzare un pieno accostamento ai problemi che si agitano nel mondo di oggi, non basta la parola, occorrono anche le immagini nel loro ruolo di documento, di stimolo emotivo e di simbolo, premettiamo alla discussione la visione di una serie di diapositive a colori. Ciò facilita e rende anche più vivace e piacevole l'incontro, come lo dimostrano il numero e l'assiduità dei partecipanti.

Il tempo liturgico quaresimale ci ha obbligati ad affrontare i formidabili problemi e interrogativi sul senso dell'esistenza:

- 1) Vivere, ma perchè? (significato dell'esistenza).
- 2) Ddi fronte alla morte (diversi atteggiamenti).
- 3) Al di là della morte (varie concezioni a confronto).
- 4) Sfida alla morte (capacità di impegno).
- 5) Protési in avanti (la speranza).
- 6) Prigionieri delle cose (liberazione dalla schiavitù delle cose).

Dopo Pasqua i temi verteranno sul «rapporto con gli altri»:

- 7) Oltre il fossato (dall'incomunicabilità al dialogo).
- 8) Che vuoi da me, o uomo? (incontro con l'altro).
- 9) Dietro le sbarre (il dramma della solitudine e dell'emarginazione).
- 10) La forza di amare (il significato della non violenza).

Ci auguriamo che la frequenza e partecipazione dei giovani continui e si allarghi, e che questi incontri rispondano al loro bisogno di approfondimento e di orientamento.

MAGAZZINO VUOTO

Che faticaccia caricare di carta straccia quel camion: 25 quintali!

Erano il risultato della raccolta che i ragazzi avevano fatto, trovando così il modo di dare un loro contributo per le opere parrocchiali: **90.000 lire.**

Ora il magazzino è vuoto, ma vogliamo riempirlo, tentando la raccolta permanente della carta. Non buttare via i giornali; portateli al magazzino o attendete che i ragazzi vengano a ritirarli.

SCUOLA MATERNA

La Scuola Materna funziona a pieno ritmo. I bambini iscritti sono 60 e la frequenza è quasi totale; non ci sono state, almeno finora, epidemie influenzali, solo qualche leggero malanno di stagione.

I nuovi locali e le nuove attrezzature, l'abbondanza e varietà del materiale didattico, il cibo ottimo (ci teniamo a dirlo) offrono ai bambini un soggiorno ideale e gioioso, sotto ogni aspetto.

L'opera educativa delle insegnanti cerca sempre la collaborazione delle famiglie: questo lo scopo dell'incontro guidato dalla signora Gabriella Lovatello Bortoluzzi, operatrice presso il Centro psico-pedagogico di Cusighe, sul tema «La personalità del bambino» tenuto l'11 c.m. e dell'incontro con il prof. Pio Cinquetti di Verona da tenersi prossimamente.

Statistica Parrocchiale

AL SACRO FONTE

— Nessuno.

ALL'ALTARE

— Carmignola Giuliano Paolo da Treviso con Arrigoni M. Angelica da Salce.

ALL'OMBRA DELLA CROCE

— Nessuno.

Sul Libro d'Oro

PER LA CHIESA PARROCCHIALE

N.N. 10.000 - N.N. 2.000 - Colbertaldo Gianni 20.000 - N.N. (Salce) 50.000 - Colbertaldo Cesare e Maria 5.000 - Righes Lucia 10.000 - Lorenzon Miro 5.000.

In memoria di:

Speranza Maria: figlia Antonietta De Biasi 5.000. Da Ronch Gino: moglie Clementina e figlia Ivana (Francia) 10.000.

Suoi defunti: N.N. (Belluno) 20.000.

Barattin Rodolfo: la famiglia 7.000.

Tormen Giovanni: la famiglia 1.000.

Dalla Vedova Modesto: la moglie 7.000.

Cicuto Sergio: genero e figlia Teresa 7.000.

Savaris Mario: la moglie 10.000.

Suoi defunti: N.N. (Belluno) 50.000.

Capraro Ettore: la famiglia 3.000.

Roni Irene: Da Rech Ernesto 5.000.

Sommacal Dario: la moglie 2.000.

Candaten Arturo: la moglie 2.000.

PER LA CHIESA DI S. PIETRO

In mem. Rino Sorio, la moglie 5.000 - In occ. matrimonio Angelica Arrigoni, la fam. Dr. GianBattista 300.000 - N.N. (Salce) 20.000.

PER LA SCUOLA MATERNA

In mem. Martino Arrigoni: Cadorn Maria e Daniela 20.000 - in mem. Alessandro rag. Perera: dr. Gian Battista Arrigoni 50.000 - Sig. Rita Bellis Croce 1 milione - Dorz Giovanni 2.000 - Interessi bancari '77, 54.200 - in mem. Dal Farra Guglielmo: moglie e figlia Carolina 5.000 - In mem. Cicuto Sergio: N.N. (Col) 5.000 - Contributo Ass. AVAB 150.000.

PER LA VITA DEL BOLLETTINO

Col 15.000 - Salce 20100 - Giamosa 13.300 - Bettin 21.050 - Casarine 9.600 - Marisiga 6.300 - Canzan alto 4.450 - Canzan basso 7.200 - Pramagri 4.150 - Canal 4.550 - Peresine 3.600.

Da Ronch Clementina (F) 5.000 - Cadorn Maria (Sedico) 1.000 - Arrigoni dr. G. 10.000 - N.N. (Belluno) 10.000 - Bassanello Casol Elvira (BL) 5.000 - Costa Maddalena (MI) 10.000.

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Sac. Gioacchino Belli

Tipografia Benetta - Belluno